

---

# FONTI

---

PAOLO BOSELLI E FRANCESCO CERRUTI

Carteggio inedito (1888-1912)

*José Manuel Prellezo*

## I. INTRODUZIONE

Nell'Archivio Salesiano Centrale (= ASC) di Roma sono depositate ventisei lettere inedite del politico e uomo di cultura, on. Paolo Boselli (1838-1932), a don Francesco Cerruti (1844-1917), membro del Capitolo superiore – oggi Consiglio generale – della Società salesiana. Nello stesso ASC si conservano inoltre la minuta di una lettera e dodici lettere autografe di Cerruti a Boselli.

Non è sempre agevole individuare un rapporto diretto tra i singoli scritti: in più di un caso vi si legge il riferimento ad altre lettere che non è stato possibile rintracciare. La documentazione conservata nell'ASC è dunque frammentaria. Le successive ricerche nell'Archivio Centrale di Stato (Roma) non hanno portato al ritrovamento di nuovi documenti.

L'edizione del carteggio oggi fruibile offre, tuttavia, interesse da più punti di vista. Anzitutto, queste carte inedite contengono dati che focalizzano i contatti di Boselli e Cerruti con il contesto culturale e pedagogico-scolastico coevo. Si trovano in esse notizie che documentano le cordiali relazioni del politico savonese con don Bosco e con i salesiani. In prospettiva più vasta, tali dati e notizie non sono privi di significato per la storia dell'educazione nel periodo a cavallo tra i due secoli. In particolare, per completare l'informazione sul travagliato *iter* del progetto di scuola media unica – discusso già nelle ultime decadi dell'Ottocento e attuato solo nel 1962 – presenta interesse il testo della «lettera aperta a S.E. il ministro Boselli», pubblicata dallo stesso don Cerruti, sotto lo pseudonimo «Filaete», nel giornale «L'Unità Cattolica» (marzo 1889). Anche l'originale autografo di questo scritto è custodito nell'ASC.

### 1. Gli autori delle lettere

Quando nel 1888 scrive la prima lettera conservata nell'ASC, l'on. Paolo Boselli era ministro della Pubblica Istruzione nel Governo Crispi. L'ultimo suo breve biglietto, dell'8 ottobre 1912, porta quest'intestazione: «Il Primo Segretario di S.M. pel Gran Magistero Mauriziano». Nello stesso periodo 1888-1912, don Francesco Cerruti, che ricopriva la carica di direttore generale degli studi e delle scuole

salesiane, si era occupato a più riprese, nelle sue pubblicazioni, di temi scolastici e educativi. Prima di esaminare i temi centrali di cui si fa parola nel carteggio e prima di presentare il testo critico del medesimo, occorre tracciare un sia pur rapido profilo degli autori.

### 1.1. *On. Paolo Boselli*

Della versatile personalità dell'on. Paolo Boselli – giurista, studioso di storia, politico, oratore, fautore di molteplici iniziative culturali – interessa qui in particolare l'attività nell'ambito della riforma dell'insegnamento. Dopo gli studi secondari compiuti nel collegio degli Scolopi della città natale, Savona, si laurea in giurisprudenza all'Università di Torino. Mentre compie le pratiche legali, pubblica i primi saggi su temi politici ed economici nella «Rivista Contemporanea Italiana» e in «Civiltà Italiana». Nel 1862 vince il concorso alla carriera amministrativa. Nel 1866 è segretario generale italiano all'Esposizione di Parigi. Nel 1867, nominato conservatore al museo industriale di Torino, assume anche l'incarico d'insegnamento d'economia industriale. Come segretario generale della Esposizione didattica di Torino del 1869, svolge una relazione sull'istruzione secondaria, in cui propugna l'obbligatorietà dell'istruzione fino ai 12 anni. Nello stesso anno, tiene una relazione al 2° Congresso nazionale delle camere di commercio sul tema «Delle scuole industriali popolari d'arti e mestieri». Boselli vi «sostenne l'urgenza di un energico programma di impulso e di organizzazione dell'insegnamento tecnico fino ai livelli universitari, optando quindi per l'impostazione data al problema dal Luzzatti».<sup>1</sup>

Da questo momento, l'attenzione di Boselli per i problemi della scuola diventa più diretta, come titolare della prima cattedra di scienze delle finanze istituita presso l'Università di Roma (1870-1874) e, dopo aver abbandonato l'insegnamento per l'attività politica (1874), come membro del Parlamento e responsabile, in due periodi diversi (1888-1891 e 1906), del Ministero della Pubblica Istruzione. Prima di essere chiamato, nel 1888, a sostituire Michele Coppino – dimessosi a causa delle pressioni studentesche filocrispine e radicali –, il nuovo titolare della politica scolastica nazionale si era distinto per i suoi lavori nel settore della marina mercantile, della industria e del commercio, ma si era occupato anche più volte – in piena sintonia con il programma della destra moderata di Quintino Sella – del tema dell'importanza dell'istruzione per lo sviluppo economico del paese. Tra gli altri impegni, presiedette la commissione parlamentare sull'istruzione tecnica preparatoria al Regolamento del 1880. Nella natale Savona, aveva promosso «l'istituzione di una Scuola Professionale di Arti e Mestieri, curandone di poi sempre la vita e l'indirizzo tecnico ed educativo».<sup>2</sup>

Quando il nuovo ministro assume la responsabilità della politica scolastica, era ormai in avanzata fase di preparazione un disegno di legge sulla riforma della scuola.

<sup>1</sup> R. ROMANELLI, *Boselli, Paolo*, in *Dizionario biografico degli italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1971, 242; cf. anche B. CHIARA, *Il Nestore degli statisti italiani: Paolo Boselli*, in ID., *Quattro educatori. Commento biografico*, Torino, Editoriale U. Franchini, 1935, 215-350; F. DE VIVO, *Boselli, Paolo*, in M. LAENG (Ed.), *Enciclopedia pedagogica*, vol. I, Brescia, La Scuola, 1989, 1939-1941.

<sup>2</sup> R. CHIARA, *Il Nestore degli statisti italiani*, 233.

Nel mese di febbraio del 1888, il relatore, on. Ferdinando Martini, presentò alla Camera le conclusioni della Commissione, che prevedevano la fusione del ginnasio e della scuola tecnica, formando «una scuola secondaria inferiore unica». Il progetto suscitò vivaci polemiche dentro e fuori del Parlamento e fu ritirato. In questo contesto si collocano, come vedremo, gli interventi di don Cerruti. Ancora nei primi mesi del 1890, le discussioni sulla riforma non si erano placate. Rispondendo alle interrogazioni parlamentari nella sessione del 23 maggio, l'on. Boselli dava questa risposta: «Era mio fermo proposito di ripresentare alla Camera il disegno di legge elaborato dalla Commissione parlamentare; ma condizioni finanziarie hanno impedito di ripresentarlo tale e quale».<sup>3</sup>

Il disegno non completò l'iter parlamentare. Il ministro, allo scopo di creare le basi di una nuova scuola media, prese alcuni provvedimenti ed emise vari decreti sugli esami magistrali, sugli educandati femminili, sull'organizzazione degli studi tecnici. «Tuttavia la mancata organicità di queste riforme – e in particolare il mantenere la scuola tecnica, senza potenziare l'istruzione professionale autonoma – ne fecero fallire lo scopo, tanto che esse furono poi abolite».<sup>4</sup> Maggior fortuna ebbero i provvedimenti presi dall'on. Boselli in materia di belle arti e antichità: favorì numerosi restauri; promosse la conservazione del patrimonio archeologico; istituì i musei nazionali per l'antichità di Roma e dell'Umbria.

Quando nel 1906 Boselli fu chiamato a occupare, per la seconda volta, la carica di ministro dell'Istruzione, era ancora aperta la questione della scuola media unica; e la commissione di studio che egli stesso presiedeva fin dall'anno precedente si sciolse senza giungere a risultati apprezzabili. Fu emanata invece la legge sullo stato giuridico degli insegnanti e fu istituito, a Roma, il Museo del Risorgimento. Queste e altre attività di governo – come ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio (1893-1894), delle Finanze (1894-1896), del Tesoro (1899-1900) – si coniugarono con un interesse non saltuario per gli studi giuridici e storici e con la pubblicazione di saggi su queste materie. Dal 1907 fino alla morte, Boselli occupò la presidenza della Società Nazionale Dante Alighieri.<sup>5</sup>

## 1.2. Don Francesco Cerruti

Del profilo biografico e degli scritti pedagogico-didattici di don Francesco Cerruti si è occupata più volte questa Rivista.<sup>6</sup> Sono stati studiati anche, in altri contesti,

<sup>3</sup> CAMERA DEI DEPUTATI, *Discorsi pronunciati dal ministro Paolo Boselli nella discussione del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno 1890-91*, Roma, Tip. della Camera dei Deputati, 1890, 151; cf. P. BOSELLI, *Discorsi e scritti*, vol. I, Torino, Tip. Baravalle e Falconieri, 1915; ID., *Discorsi politici e civili*. Raccolti e annotati da A. Biancotti, Torino, Chiantore, 1932.

<sup>4</sup> R. ROMANELLI, *Boselli*, 246.

<sup>5</sup> Cf. P. BOSELLI, *Per la «Dante»*. *Discorsi e scritti*, Roma, Società Nazionale Dante Alighieri, 1932.

<sup>6</sup> J.M. PRELLEZO, *Francesco Cerruti direttore generale delle scuole e della stampa salesiana (1885-1917)*, in RSS 5 (1986) 127-164; ID., *Studio e riflessione pedagogica nella congregazione salesiana 1874-1941. Note per la storia*, in RSS 7 (1988) 88.

i rapporti dell'autore salesiano con i pedagogisti coevi.<sup>7</sup> Ci si limiterà qui a sottolineare alcuni dati e notizie allo scopo di inquadrare le critiche da lui formulate nei confronti della politica scolastica del Ministero presieduto dall'on. Boselli e le linee generali delle sue proposte di riforma della scuola.

Nominato dallo stesso don Bosco consigliere scolastico generale, cioè direttore degli studi e delle scuole salesiane, don Cerruti svolse con autorevolezza l'ufficio fino al termine della sua vita (1885-1917). Don Eugenio Ceria, buon conoscitore delle origini della Società salesiana, ha scritto: «tra gli uomini che la Provvidenza fece sorgere a fianco di D. Bosco, perché l'assistessero nell'organizzare con mano ferma e sicura la giovanissima congregazione, D. Cerruti primeggia come pochi altri».<sup>8</sup> Le testimonianze, a questo riguardo, sono molte e sostanzialmente concordi. Basti riportare il giudizio di don Alessandro Luchelli, che ebbe lunga dimestichezza con la persona e le iniziative del consigliere scolastico: «Dirò tutto in breve: Don Cerruti fu il vero sistematore delle scuole e degli studi della Pia Società Salesiana».<sup>9</sup>

Quando accolse l'invito di don Bosco, don Cerruti era direttore del collegio liceo di Alassio (1870-1885). Assunse la nuova responsabilità munito di una lunga esperienza di professore-educatore e di un'accurata preparazione umanistica e pedagogica: aveva seguito, infatti, le lezioni del pedagogista Giovanni A. Rayneri alla Regia Università di Torino, dove si laureò in Lettere nel 1866. Lo spiccato interesse del giovane dottore per il tema dell'educazione cominciò a esprimersi molto presto in pubblicazioni sull'argomento. Sono stati rintracciati 244 titoli di libri e articoli, nella maggior parte dei quali si allude ad argomenti educativo-scolastici. Ebbero, in particolare, notevole diffusione i sussidi didattici (vocabolario della lingua italiana, testi letterari classici commentati) da lui approntati.

Anni prima di iniziare i contatti epistolari con Boselli, Cerruti aveva già pubblicato un informato manuale di *Storia della pedagogia in Italia dalle origini a' nostri tempi* (1883) e un saggio su *L'insegnamento secondario classico in Italia* (1882), il cui sottotitolo – *Considerazioni critiche e proposte* – riflette l'impostazione dello scritto. Infatti, la prefazione si apre con questa schietta affermazione: «L'insegnamento secondario classico langue: ecco il lamento che si ode spesso ripetere da un capo all'altro dell'Italia, senzaché siasi finora trovato, o almeno adoperato rimedio efficace a sanarlo da morbo, ormai divenuto cronico, che lo va ogni dì consumando».<sup>10</sup>

Gli spunti critici e le considerazioni sulla «essenza e scopo» di una scuola veramente umanista, alla base delle «proposte» di riforma formulate nel fascicolo, sono ripresi sinteticamente nelle lettere indirizzate a Boselli, specialmente nella «lettera

<sup>7</sup> Cf. ad es.: J. M. PRELLEZO, *Il sistema preventivo riletto dai primi salesiani*, in «Orientamenti Pedagogici» 36 (1989) 40-61; ID., *Giuseppe Allievo negli scritti pedagogici salesiani*, in «Orientamenti Pedagogici» 45 (1998) 302-311; ID., *G.A. Rayneri negli scritti pedagogici salesiani*, in «Orientamenti Pedagogici» 40 (1993) 1039-1063.

<sup>8</sup> E. CERIA, *Profili di capitolari salesiani morti dall'anno 1865 al 1950*, Colle Don Bosco (Asti), LDC, 1951, 247-248.

<sup>9</sup> A. LUCHELLI, *Don Francesco Cerruti consigliere scolastico generale della Pia Società Salesiana*, Torino, Tip. S.A.I.D. Buona Stampa, 1917, 22.

<sup>10</sup> F. CERRUTI, *L'insegnamento secondario classico in Italia. Considerazioni critiche e proposte*, Torino, Tip. Pozzi e Borgarelli, 1882, 3.

aperta» che vide la luce ne «L'Unità Cattolica». Benché non tutte le lettere inedite siano oggi rintracciabili, i cenni e riferimenti riscontrati nelle risposte del ministro offrono elementi utili per completare l'informazione, consentendo di individuare elementi e temi non privi di interesse.

## 2. La questione scolastica ed altri temi minori

Sulle problematiche riguardanti la questione scolastica, ci sono dei punti in cui esiste una sostanziale identità di vedute tra don Cerruti e l'on. Boselli.<sup>11</sup> Questi scrive nel 1888: «Ho letto con molto interesse le sue osservazioni intorno ai Regolamenti per l'abilitazione all'insegnamento ginnasiale e tecnico; e sono lieto di dirle che le sue opinioni in proposito sono in gran parte conformi alle mie».

I punti di vista condivisi si riferiscono alla diversità, e talvolta contraddittorietà, delle disposizioni regolamentari emanate dai responsabili dell'amministrazione, dopo la legge Casati del 1859. A prescindere dalle coordinate storiche e culturali che possono spiegare il fatto, il ministro riconosce inoltre che il progressivo aggravarsi delle condizioni per il conseguimento dell'abilitazione legale all'insegnamento ha finito per chiudere la porta anche a persone capaci, e si dice convinto della necessità di «riallargare questo cammino che si è venuto così restringendo, e intralciando di ostacoli». E conclude, manifestando a don Cerruti il proposito di «attuare una riforma che ripari agli inconvenienti sui quali Ella con ragione richiama la mia attenzione».<sup>12</sup>

Non era la prima volta che l'on. Boselli ascoltava il parere del professore salesiano. Don Cerruti, nella minuta stilata sicuramente negli ultimi mesi del 1888 o nelle prime settimane del 1889, accenna a un fatto che lo riguarda in prima persona: «Se ricordo che la Commissione accolse pure, precisamente al cap. V sulla storia e geografia alcune mie proposte relative alla necessità e ai limiti dell'insegnamento della statistica nella sezione speciale della scuola tecnica, avente fine a sé, prego non si voglia ascrivere a vanità». Si riferisce in questo punto alla Commissione presieduta da Boselli, che, nel 1880, affrontò il tema della «riforma delle scuole tecniche». E aggiunge di aver riletto le conclusioni con piacere «per le assennate considera-

<sup>11</sup> In un biglietto senza data, don Cerruti aveva scritto a don Cesare Cagliero, procuratore generale dei Salesiani a Roma e direttore dell'ospizio annesso alla parrocchia del Sacro Cuore: «Col nuovo Ministro della P.I. P. Boselli, rinascono le speranze degli anni straordinari di abilitazione all'insegnamento Ginnasiale, almeno inferiore, tecnico e normale. Ma bisogna tempestare con domande provenienti da tutte le parti. Pensa adunque per costi e dintorni. Bastano in carta semplice, ma affrancate come lettera. Possono essere scritte e sottoscritte da chiunque, purché non ancor patentati. Ma soprattutto domandino i maestri elementari superiori, facendo osservare che l'applicazione troppo restrittiva del Regolamento anteriore li aveva esclusi in parecchi luoghi dal beneficio di valersene, e che d'altronde le loro fatiche, la loro condizione... meritano bene qualche riguardo ecc. Che mai? Bisogna prevedere e provvedere, tentando tutte le vie legali. Così c'insegnava D. Bosco, di carissima e santa memoria. Dio ti benedica. Prega per me» (ASC B521 *Cerruti Corrispondenza*).

<sup>12</sup> Dai cenni fatti da Boselli alla lettera ricevuta, si deduce che Cerruti ha ripreso in essa le considerazioni espresse nel saggio del 1882 su *L'insegnamento secondario* (cap. III). Lo scritto offre interesse per lo studio della politica scolastica di Boselli.

zioni» che racchiudono e per «la rara competenza delle persone che vi lavorarono attorno».

Nella seconda metà degli anni '80, la situazione era ormai cambiata. Da più parti emergeva l'esigenza di una «scuola media unica» per la «massa» dei ragazzi del popolo chiamato a nuovo protagonismo. Il neo titolare del Ministero dell'Istruzione trovò sul suo tavolo i documenti prodotti dalla commissione parlamentare che aveva lavorato già nella legislatura precedente. Don Cerruti, apprendendo dai giornali la notizia della presentazione in Parlamento del «progetto di legge sul riordinamento dell'istruzione secondaria», si affrettò a esprimere il suo parere e i suoi timori: è dubbio che la questione della fusione della scuola tecnica e del ginnasio in un istituto sia matura e più dubbio ancora che presenti un'urgenza immediata, «sono invece – continua – d'una urgenza gravissima e indiscutibile tanto il miglioramento della posizione economica degli insegnanti nelle attuali condizioni della società quanto la parificazione di diritti e doveri, di favori e pesi fra le singole provincie del Regno». Di conseguenza, per il responsabile generale delle scuole salesiane, è da preferire il «provvedere alle condizioni economiche del personale e alla condizione amministrativa de' vari istituti». Riguardo alla fusione dei due tipi di scuola, nel caso «si voglia assolutamente far ora», il ministro dovrebbe impegnarsi, secondo lo scrivente, «perché essa non avvengano a scapito degli studi classici, né a danno degli studi professionali».

Non è azzardato supporre che la minuta autografa di don Cerruti, contenente questi rilievi, corrisponda a una lettera inviata al ministro dell'Istruzione. Ad ogni modo, questi certamente poté leggere pochi giorni dopo, su «L'Unità Cattolica», la «lettera aperta» a lui stesso indirizzata. Don Cerruti ripeté in essa le sue osservazioni, e ripeté pure che non intende discutere la convenienza o no della fusione della scuola tecnica con il ginnasio o altri punti del disegno di legge. Il suo proposito è semplicemente mettere in risalto l'inadeguatezza della «base su cui è proposta questa fusione». Per tale ragione, intende richiamare l'attenzione dei responsabili su «la moltitudine spaventosa e stranamente assortita delle materie di studio e la soffocazione dell'insegnamento classico, mediante cui si effettua questa fusione».<sup>13</sup>

L'autore ritorna su queste considerazioni nelle successive puntate della lettera, precisando la «essenza e scopo» dell'istruzione secondaria o media, che non si limita a preparare i ragazzi agli studi universitari, ma che ha «il dovere di formar l'uomo nel senso vero e più elevato della parola».<sup>14</sup> E questa formazione, per don Cerruti, è raggiunta in modo particolarmente efficace dalla scuola classica o umanistica, più d'accordo con la tradizione e il genio italiano, la quale rischia però di essere vanificata nel progetto di riforma proposto a causa della insufficiente attenzione rivolta alle discipline umanistiche.

Ritirato il disegno di legge sulla scuola media unica dall'aula parlamentare, il dialogo tra l'on. Boselli e don Cerruti continuò attorno a questioni particolari: ri-

<sup>13</sup> FILALETE, *L'istruzione secondaria davanti al Parlamento. Lettera aperta a S.E. il ministro Boselli*, in «L'Unità Cattolica» (1889) 57, 226 (7 marzo).

<sup>14</sup> FILALETE, *L'istruzione secondaria davanti al Parlamento. Essenza e scopo. Lettera aperta a S.E. il ministro Boselli*, in «L'Unità Cattolica» (1889) 59, 233 (9 marzo). Cf. ID., *L'istruzione secondaria davanti al Parlamento. Essenza e scopo. Lettera aperta a S.E. il ministro Boselli*, in «L'Unità Cattolica» (1889) 60, 237-238 (10 marzo).

chiesta di posto per uno studente povero in un collegio salesiano; preghiera di una «buona parola» a favore di un professore che sollecita l'abilitazione all'insegnamento; auguri natalizi e pasquali; attività della «Dante Alighieri» a favore degli emigrati...

Nel mese di agosto dell'anno 1890, al centro dello scambio di punti di vista c'è una questione di più ampio respiro: «le nuove norme vigenti per gli esami di patente». Almeno due delle «franche osservazioni» manifestate da Cerruti meritano di essere sottolineate: una riguarda gli inconvenienti della «lezione pratica» fatta davanti alla commissione per gli esami, cioè in una situazione artificiale; l'altra si riferisce alla auspicabile rappresentanza degli istituti privati in detta commissione. Boselli riconosce la fondatezza della prima, ma rileva, allo stesso tempo, gli inconvenienti che la lezione pratica comporterebbe per gli allievi, se fosse fatta davanti a loro. La risposta sulla seconda osservazione è piuttosto dura e poco sfumata: «non ci sono attualmente nel Regno scuole normali bene ordinate»; pertanto, quale rappresentanza si potrebbe dare a «cotali istituti»?

Quando l'on. Boselli è chiamato per la seconda volta, nel 1906, a occuparsi della politica scolastica, don Cerruti scrive: «prego Dio che l'assisti nel riconfermato altissimo ufficio, sicché possa fare tutto il bene possibile e impedire tutto il male, pure possibile. Ciò non riuscirà gravoso all'E.V., perché il far del bene è tradizionale nell'illustre e più che sette volte secolare famiglia Boselli che ha sì belle pagine nella storia della per me sempre cara Liguria. Noi l'accompagneremo col lavoro, coll'affetto e con la preghiera».

La corrispondenza non si interrompe quando il politico di Savona lascia il Ministero dell'Istruzione. Gli argomenti trattati si collocano ormai in ambiti più ristretti.<sup>15</sup> Tuttavia nelle risposte di Boselli si trovano anche cenni a novità librarie ricevute in omaggio e interessanti commenti sulla figura e l'opera di don Bosco. Ringraziando don Cerruti dell'invio della *Trilogia pedagogica*,<sup>16</sup> egli scrive il 27 di ottobre 1908: «Meglio dei Gonzaga i sette *ragazzacci* testimoniano la carità rinnovatrice di D. Bosco. I semi gettati nelle Corti e fra i grandi facilmente si disperdono. Quelli posti nel cuore dei proletari (la frase è moderna, ma D. Bosco ne ebbe il concetto cristianamente fraterno) meglio durano e si propagano, ove – come usò D. Bosco –, e come insegnò, alla pedagogia della scuola faccia seguito l'armonia della vita fra chi sa e chi deve imparare, fra chi ha e chi ha bisogno d'aver».

Alcuni anni più tardi, il 31 agosto 1911, dopo aver letto l'opera di Filippo Crispolti su don Bosco<sup>17</sup>, Boselli commenta: «Io conobbi di persona D. Bosco e fui seco lui a mensa più di una volta nelle case dei Conti Appiani. E molto, aprendo il volume, conversai con questo ritratto che narra, rivela, spiega ed ispira. Ed è ispirazione che

<sup>15</sup> Il 18.10.1899 don Cerruti scrive a don Cesare Cagliero: «Saprai che l'affare di Loreto-Antonioli rincrudisce. Io ho già fatto quanto poteva presso Villari, che ha fatto e farà ancora. Ho pure mandato un *pro-memoria* a Boselli, or fanno circa 20 giorni; pare però che egli si trovi imbarazzato a trattar con Baccelli; te ne manderò copia. Bisogna intanto che tu ti dia attorno costì con tutte le influenze possibili; quell'uomo ha *animum nocendi*; credo a quest'ora abbia già scritto al Ministero» (ASC B521 *Cerruti Corrispondenza*).

<sup>16</sup> F. CERRUTI, *Una trilogia pedagogica ossia Quintilliano, Vittorino da Feltre e don Bosco*, Roma, Scuola Tipografica Salesiana, 1908.

<sup>17</sup> F. CRISPOLTI, *Don Bosco*, Torino, Libreria Editrice Internazionale, 1911.



commuove a riverenza e desta meraviglia. D. Bosco proprio a tempo esercitò una rinnovatrice missione *secondo i tempi*. In lui si impersona la democrazia moderna della scuola e della carità nelle istituzioni cattoliche».

I rapporti, negli anni '70, del fondatore dei salesiani con Boselli, allora deputato di Savona sono documentati da altre fonti e testimonianze.<sup>18</sup>

### 3. Criteri di edizione

Allo scopo di offrire un testo critico rigorosamente fedele ai manoscritti originali, gli interventi dell'editore si sono limitati al minimo indispensabile. Si è preferito, ad esempio, conservare le modalità ortografiche caratteristiche dell'Ottocento («jersera», «paroco») e rispettare la punteggiatura dell'originale. Nell'accentazione delle parole si seguono le norme attuali («perché» al posto di «perchè», «né» al posto di «nè»).

Per ragioni di uniformità, il luogo e la data delle lettere sono collocati sempre nell'angolo destro del margine superiore. Sono preceduti da un asterisco (\*), quando essi appaiono nel margine inferiore del manoscritto autografo.

Le abbreviazioni di parole o frasi – costruite talvolta dagli autori del carteggio in forma piuttosto arbitraria e non sempre coerentemente – sono state sviluppate, fatta eccezione per abbreviazioni comuni o di facile comprensione (ad es.: «Prof.»). È stata inoltre introdotta una normalizzazione di alcune abbreviazioni (ad es.: «Sg.», «Sig.», «Sig.re», si trascrivono: «Sig.»).

Analogamente, si è preferito regolarizzare l'uso delle minuscole in nomi comuni (maestro, professore, collegio) scritti spesso dagli autori del carteggio con l'iniziale maiuscola.

Gli eventuali cambi ritenuti necessari per facilitare la comprensione del testo sono documentati nell'apparato critico riportandovi la lezione originale. Seguendo le norme comuni in lavori di questo tipo, le aggiunte ritenute indispensabili per la comprensione del testo sono state inserite tra parentesi quadre.

Le singole unità del carteggio sono ordinate tenendo presente la data indicata nell'originale. Soltanto la minuta di uno scritto di don Cerruti all'on. Boselli non è datata, ma dal contenuto si deduce con tutta sicurezza che essa fu stilata nei primi mesi del 1889.

<sup>18</sup> Nell'*Epistolario di S. Giovanni Bosco*, vol. 2° *Dal 1869 al 1875*, per cura di E. Ceria (Torino, SEI, 1956, 254) è stata pubblicata una lettera di don Bosco all'on. Paolo Boselli, che comincia: «La nostra istituzione fu sempre di buon occhio veduta dalla S.V. Onorevol.ma che lodò ognora i nostri sforzi, i quali tendono ad istruire e moralizzare i figli della classe povera o meno agiata del popolo. Ora avrei bisogno di una sua parola in nostro favore». Don Bosco espone poi il motivo della sua lettera: «Il piccolo Seminario della Diocesi di Casale [il collegio di Borgo S. Martino] non ha mezzi, e noi ci siamo gratis assunto l'insegnamento. La scolastica autorità fa osservazioni sul professore Monateri che non ha il diploma totalmente legale. Ma è istituto vescovile, di beneficenza, ed una sua parola spero che ottenga quanto occorra».



## II. TESTI

### 1

#### **On. Paolo Boselli a don Francesco Cerruti**

ASC C702 *Boselli*

Orig. allog. con firma aut. 2 ff. 23 x 17,50 cm. carta leggera intest. a stampa: «Ministero dell'Istruzione Il Ministro» con stemma

Risposta alle osservazioni sulle disposizioni riguardanti l'abilitazione legale all'insegnamento

Roma, 9 giugno 1888

Egregio Signore,

Ho letto con molto interesse le sue osservazioni intorno ai Regolamenti per l'abilitazione all'insegnamento ginnasiale e tecnico; e sono lieto di dirle che le sue opinioni in proposito sono in gran parte conformi alle mie.

Le disposizioni regolamentari di cui Ella mi parla, rappresentano, nel loro contrasto, la diversità di propositi e di concetti che prevalsero, a varie riprese, nell'amministrazione dell'istruzione e in coloro che la diressero dal 1859 a questa parte.

Alle disposizioni molto liberali colle quali nel 1861 si facilitava l'abilitazione legale all'insegnamento, succedette una viva preoccupazione per l'eccessivo moltiplicarsi del numero di insegnanti che sarebbero rimasti sprovvisti del posto ambito, ovvero avrebbero insegnato senza avere quel grado di coltura che pareva facile di constatare agrava|vando le condizioni prescritte per l'ammissione all'esame di abilitazione. Così si riuscì appunto a sviare dalla mèta dell'insegnamento tecnico o classico secondario molti di coloro che *a priori* si reputavano inetti ad esercitarlo; ma si chiuse anche la via a molti altri che avrebbero potuto adoperarvi con molto frutto la forza del loro ingegno e del loro animo.

Persuasi di questo danno, molti, ed io fra questi, tendono oggi a riallargare questo cammino che si è venuto così restringendo, e intralciando di ostacoli.

Ed io mi confido di potere in breve, col favorire questa tendenza, questo bisogno da molti avvertito, attuare una riforma che ripari agli inconvenienti sui quali Ella | con ragione richiama la mia attenzione.

Godo intanto raffermarle i sensi della mia distinta considerazione.

Suo dev.mo  
P. Boselli

### 2

#### **Don Francesco Cerruti all'on. Paolo Boselli**

ASC B521 *Cerruti Corrispondenza*

Orig. aut. 2 ff. 21 x 13,50 cm. carta leggera intest. a stampa: «Ospizio S. Vincenzo de' Paoli S. Pier D'Arena W.G.M.G.F.»

Felicitazioni natalizie – auguri perché s'impegni a mantenere viva nell'insegnamento la tradizione classico-cristiana

\* Sampierdarena, 23 dicembre 1888

Eccellenza,

Reduce dalla visita di alcuni istituti scolastici e indirizzato alla volta di Torino mi reco a gratissimo dovere presentar all'E.V. i più caldi voti e le più sincere felicitazioni. E lo fo di buon grado per lettera, perché la riconoscenza e la stima per l'E.V. me lo impongono. Dio adunque la conservi e prosperi *ad multos annos* unitamente alla famiglia, ecco il voto e la preghiera mia in queste soavi feste. Quanto ad augurii, non ne ho che un solo: mi auguro che l'E.V. nell'altissima sua posizione, coll'ingegno e l'operosità sua, faccia rifiorire in Italia e vi mantenga viva la tradizione nobilissima dell'Alighieri, quella tradizione classico-cristiana, che l'arte fa a Dio quasi nipote, sì che vostr'arte è a Dio quasi nipote. (Inf. XI) |

Certo in questo congiungimento, in questo armonico accordo del pensiero moderno, frutto del Cristianesimo cattolico, col pensiero antico sta la grandezza, sta l'avvenire così intellettuale come morale dell'Italia. E questa grandezza, questo avvenire non mancherà, perché Dio prova, ma non lascia perire le nazioni.

Rinnovo le felicitazioni, mentre mi è caro riprotestarmi.

Dell'Eccellenza Vostra

Devotissimo  
Prof. D. F. Cerruti

3

**On. Paolo Boselli a don Francesco Cerruti**

ASC C702 *Boselli*

Orig. aut. 2 ff. 21 x 13,30 cm. carta leggera intest. a stampa: «Ministero della Istruzione Il Ministro» con stemma

Ringrazia per gli auguri – fa voti perché l'istruzione continui a ispirarsi ai valori caratteristici della tradizione italiana

[Roma], 27 dicembre 1888

Chiar.mo Sig.,

Accolga i miei sinceri ringraziamenti per la lettera e gli auguri che da Lei ricevo. Facciamo voti perché la causa della istruzione e della civiltà | sempre trionfalmente proceda ispirandosi a quei sentimenti che sono il fondamento di ogni virtù, e a quei doveri, a quelli ideali che rappresentano la libertà, la prosperità e la gloria della patria italiana.

Auguro a Lei e | a tutta la sua falange ogni conforto nella loro operosità morale e civile e pieno di fiducia in quelle verità che congiungono la terra al cielo nel culto del vero e del buono, negli splendori del bello, e nelle conquiste del progresso.

Sono sinceramente

Obb. S.  
P. Boselli

**Don Francesco Cerruti all'on. Paolo Boselli**

ASC B521 *Cerruti Corrispondenza*

Orig. aut. 2 ff. 21 x 13,50 cm. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales Torino, Via Cottolengo, N. 32»

Ringraziamenti – richiesta di intervento a favore della domanda di abilitazione sollecitata da Giuseppe Isnardi (1858-1919) sac. salesiano, insegnante al seminario-convitto di Borgo S. Martino – raccomandazione di mons. Pulciano

Torino, 25 gennaio 1889

Eccellenza,

Apprendo ora il felice ritorno dell'E.V., che ho accompagnato con affettuosa trepidazione e preghiera cristiana. Mentre ne ringrazio di vero cuore Iddio, eccomi a dover tosto importunarla per cosa, la cui riuscita forma per me una doverosa preoccupazione.

Certo *D. Isnardi Giuseppe*, insegnante da più di 11 anni nel ginnasio inferiore del Seminario-convitto di Borgo S. Martino presso Casale, domandò a cotesto R. Ministero un'abilitazione, sia pure temporanea, alla continuazione del detto insegnamento. Io stesso, trattandosi d'un mio dipendente, presentai il 10 corr. istanza e titoli a questo R. Provveditore agli studi, comm. Rossi, il quale esaminata la cosa, mi assicurò che non solo avrebbe | mandato egli stesso, ma avrebbe volentieri accompagnato la spedizione con sua commendatizia. Appresi che nell'assenza dell'E.V. la detta istanza fu trasmessa al Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Son persuaso che l'illustre Consesso riconoscerà non trattarsi d'una patente definitiva, ma temporanea, e che i titoli a tal effetto presentati sono anche legalmente più che sufficienti allo scopo. Pur tuttavia mi permetto informarne l'E.V. e invocare a questo riguardo l'alta rettitudine e sapiente liberalità dell'animo suo. E ciò tanto più perché il *D. Isnardi*, avendo pel servizio militare da lui doverosamente prestato dovuto interrompere, anni sono, il corso teologico e troncar pure l'esame di licenza, di cui gli rimanevano due materie sole a ripetere, può ben dire non essere in questa condizione precaria per negligenza, ma bensì per l'adempimento | di un dovere di leale cittadino. Intanto egli avrebbe bisogno di continuare l'insegnamento in quel Seminario-convitto, e il R. Provveditore insiste perché egli si provveda al più presto d'un diploma per titoli. Quella gemma di vescovo, che è mons. Pulciano, lo raccomanda caldamente, ed io fo appello all'E.V. per tutto quello che crederà di poter fare.

Dio conservi *ad multos annos* l'E.V. ed Ella mi creda con inalterabile stima e riconoscenza.

Dell'Eccellenza Vostra Onor.ma

Devotissimo  
Prof. D. F. Cerruti

**On. Paolo Boselli a don Francesco Cerruti**

ASC C702 *Boselli*

Orig. allog. con firma aut. 21 x 13,50 cm. carta leggera intest. a stampa: «Ministero dell'Istruzione Il Ministro» con stemma

Ringraziamenti per lettera ricevuta – promessa d'intervento a favore della richiesta del prof. don G. Isnardi

Roma, 30 gennaio 1889

Riveritissimo Signore,

La ringrazio per i benevoli sentimenti che Ella mi esprime nella cortese lettera sua; ed Ella sa che volentieri accolgo i di lei voti quando mi è giustamente possibile.

Duolmi che le carte del prof. Isnardi sieno giunte mentre io era assente, tanto più che avrei potuto straordinariamente provvedere io stesso all'abilitazione temporanea, cosa che non mi è ora dato di fare, essendo già l'istanza al Consiglio | Superiore, sulle cui deliberazioni io non esercito alcuna né diretta, né indiretta influenza.

Se la deliberazione del Consiglio sarà favorevole, la cosa correrà da per sé.

In caso diverso Ella potrà scrivermi nuovamente; l'Isnardi potrà aggiungere qualche nuovo titolo ed io allora potrò concedere una temporanea abilitazione.

Intanto sono persuaso che il provveditore attenderà l'esito dell'istanza in corso; e | quando ciò non avvenisse, me ne avvisi ed io farò gli uffici opportuni.

Con sensi sinceramente devoti.

Obb. suo  
P. Boselli

6

**Don Francesco Cerruti all'on. Paolo Boselli**

ASC B521 *Cerruti Corrispondenza*

Min. orig. senza firma 4 ff. 27,50 x 18.52 cm.

Osservazioni attorno al progetto, ritenuto immaturo, di legge sulla riforma dell'istruzione secondaria presentato al Parlamento – rischi della fusione della scuola classica con la scuola tecnica – proposte per salvaguardare l'educazione umanistica – on. Ferdinando Martini al congresso pedagogico – riforma delle scuole tecniche

[Torino, febbraio 1889]

Eccellenza,

Vedo da' giornali all'ordine del giorno del Parlamento il progetto di legge sul *riordinamento dell'istruzione secondaria*. Alieno, come sa l'E.V., per natura e per principio dalla politica non posso a meno di parlare in una questione scolastica così grave e così solenne, dalla soluzione della quale può ben dirsi che dipende l'avvenire felice od infelice de' nostri studi che è quanto dire, delle più belle e più pure glorie dell'Italia, sì antica, come medioevale e moderna.

Però dico francamente che non piglierei in mano la penna, se non sapessi di scrivere all'E.V., che mi conosce e sa che scrivendo o parlando ho in mira unicamente il bene, né son mosso, la Dio mercé, da presunzioni o rancori.

Non mi risulta ancora in modo positivo se la discussione si aprirà sul progetto

del Ministero, che, lasciando intatta la riforma scolastica, provvede intanto alla parte economica e amministrativa, oppure su quello della Commissione, che affronta senz'altro l'una e l'altra questione. Certo sarebbe desiderabile il primo, poiché, mentre è dubbio e dubbio assai che la questione della fusione sia matura e meno poi di urgenza immediata, malgrado i tanti anni che la si agita, sono invece d'una urgenza gravissima e indiscutibile tanto il miglioramento della posizione economica degli insegnanti nelle attuali condizioni della società quanto la parificazione | di diritti e doveri, di favori e di pesi fra le singole provincie del Regno.

Creda, Sig. Ministro, che i voti che esprimono su questo punto nell'*Eco* della loro associazione, gl'insegnanti delle scuole secondarie non sono dettati da grettezza o da irragionevole malcontento della loro condizione, ma includono un sentimento reale di dignità, e onestà morale.

Ma ove la discussione si faccia assolutamente sul progetto della Commissione, sono persuaso che non isfuggirà all'alto senno dell'E.V. come esso progetto non giovi punto, anzi nuoccia apertamente tanto agli studi classici, quanto agli studi professionali. Parlo, Sig. Ministro, avendo sott'occhio la relazione intera dell'on. Martini, quale fu stampata dalla ditta Paravia, non già solo da' brani più o meno lunghi, che ne pubblicano i giornali e le riviste. Che sarà adunque, posta l'approvazione di detto progetto, degli studi classici, quando l'insegnamento delle lingue antiche, specie del latino, che fu fino a jeri la gloria dell'Italia e il fondamento della nostra educazione, quando questo insegnamento che costituisce a' giorni nostri presso le nazioni più potenti e in voce di dotte, quali ad es. la Prussia, la Sassonia, il Wurtemberg, il nerbo, il centro di gravità, per così dire, dell'istruzione media, quando dico questo insegnamento sarà ridotto nel quadriennio inferiore ad un po' di latino. Dico un po' di *latino*, giacché non potrà esser altro, malgrado anche tutto il buon volere de' compilatori de' futuri regolamenti e programmi, posta la quantità e qualità delle materie, con cui si trova in compagnia. Né si dica che vi si provvede nel quadriennio superiore, poiché, posto anche questo che finora non risulta, è indubitato che le lingue antiche, per l'indole loro spiccatamente | sintetica e comprensiva, debbono apprendersi in quell'età, che meglio vi si presta appunto per la maggior potenza di memoria ed efficacia d'energia. Volverne differir lo studio ad età più avanzata, studio, dico, reale, intenso, è uno scemarne di molto l'effetto e lo scopo. Senza parlar della lontana America tutti sappiamo che la Spagna, dove gli studi classici son ridotti a cosa secondaria, accessoria, press'a poco come nel progetto della Commissione, è anche fra le nazioni europee intellettualmente più decadute.

La fusione adunque, se pure la si vuol fare, non deve essere a scapito degli studi classici. E ciò tanto più in quanto che essi hanno una forza intrinseca particolare per acuire la memoria, addestrar l'intelligenza, formar il carattere e sono, acconciamente scelti e rettamente spiegati, una scuola di moralità, un elemento, un fattore di autorità. Dico *autorità*, non *dispotismo*, che sono cose ben diverse, come la libertà non è libertinaggio. Or quando si pensi come i tempi nostri corrano qua e colà così fortunosi per l'autorità e come importi quindi adoperarsi da tutti a rialzarne il prestigio, l'E.V. comprenderà di leggieri come il lavorare alla conservazione degli studi classici, specie del latino, sia opera non solo intellettualmente e moralmente buona, | ma nelle condizioni attuali della società doverosa e umanitaria.

Ma il progetto della Commissione, almeno qual è ora, provvederà esso almeno al bene degli studi professionali o tecnici che si vogliano chiamare?

Sgraziatamente neppur questo, giacché se se ne toglie l'aggiunta del latino in dose omeopatica e quindi effettivamente nulla, il progetto lascia il resto com'è al pre-

sente sì nella sostanza, come nella forma. Un anno di più, posto lo studio al detto modo del latino, professionalmente non conta nulla. La necessità, così profondamente sentita e universalmente omai proclamata, che le nostre scuole tecniche siano più popolari, più pratiche, siano insomma scuole di arti e mestieri, anziché un avviamento all'Istituto, non entra per nulla nel nominato progetto, né punto vi si provvede.

Ho letto con piacere come l'E.V., alla cui sperimentata competenza non poteva sfuggire questo punto così importante, intenderebbe istituire, invece delle attuali scuole tecniche, un corso complementare, di arti e mestieri, che compiendo e applicando l'insegnamento elementare renda i figli del popolo atti alle esigenze sociali della condizione loro, senza crear nella loro testa sogni chimerici o velleità | rovinose. A dir il vero, questo che per molti riuscì una cosa nuova, per me fu invece una semplice riproduzione di concetti anteriori. Io ricordo il lavoro della Commissione del 1880, presieduta dall'E.V. riflettente la riforma delle scuole tecniche, lavoro, che io rilessi di questi giorni con piacere per le assennate considerazioni che racchiude e per la rara competenza delle persone che vi lavorarono attorno. Se ricordo che la Commissione accolse pure, precisamente al cap. V sulla storia e geografia, alcune mie proposte relative alla necessità e a' limiti dell'insegnamento della statistica nella sezione speciale della scuola tecnica, avente fine a sé, prego non si voglia ascrivere a vanità.

Or bene quella relazione, quei programmi, che per disgrazia durarono troppo poco, stabilivano tre anni di corso tecnico comune tanto a chi si avviasse all'Istituto, quanto a chi no, più un *quarto anno complementare* espressamente per questi ultimi. Ciò si faceva non solo a fine di perfezionare gli studi fino allora continuati, ma soprattutto per offrir agli alunni più pratiche applicazioni e renderli più | formati, che non siano ora, alle legittime esigenze, ogni dì più crescenti delle industrie, dei negozi, de' commerci e simili. Sicché il concetto di un corso complementare professionale non è punto una cosa nuova, sorta or ora nella testa del ministro. Francamente avrei desiderato che il Martini citando l'opinione di Boselli del 1869 al Congresso pedagogico si fosse pure soffermato sull'eccellente riforma della Commissione, presieduta dal Boselli del 1880. Si sarebbe compreso come, senza nuocere alla natura e all'ordinamento del corso classico, si possa provvedere, meglio che non sia ora, al vantaggio degli studi professionali facendone assolutamente delle scuole di arti e mestieri, come ne abbiamo parecchie segnalate, prima fra le quali, credo io, quella di Savona. Prego perdonarmi se insisto su quest'ultimo punto; lo fo perché parmi non sia stato abbastanza conosciuto. In quella frettolosa abolizione entrò un po' di... quello che in questo povero globo sublunare succede qualche volta.

Riassumendo adunque, prego l'E.V. perché, lasciando intatta la questione della fusione, voglia intanto provvedere alle condizioni economiche del personale e alla condizione amministrativa de' varii istituti. Ove poi la fusione si voglia assolutamente far ora, | voglia almeno perorare presso il Parlamento coll'eloquenza che le vien dall'ingegno e la competenza che le danno, perché essa non avvenga né a scapito degli studi classici, né a danno degli studi professionali. Credo, anzi sono persuaso che con questi voti concordano quelli della gran maggioranza de' migliori pensanti e competenti in siffatta materia, de' quali io non sono che semplice eco, ma eco fedele.

Nuovamente prego di attribuire unicamente all'affetto mio pel bene intellettuale e morale della gioventù italiana e un poco all'indulgenza dell'E.V. verso di me queste lunghe considerazioni, mentre ho l'onore di riprotestarmi con inalterabile stima

[F. Cerruti]

---

Oggetto –  
Progetto di legge  
Sull'Ordinamento dell'Istruzione secondaria.

7

**On. Paolo Boselli a don Francesco Cerruti**

ASC C702 *Boselli*

Orig. allog. firma aut. 21 x 13,50 cm. carta leggera intest. a stampa: «Ministero della Istruzione Il Ministro» con stemma

Disponibilità a intervenire per i raccomandati – voti per il progresso dell'insegnamento

Roma, 5 marzo 1889

Riveritissimo Signore,

Farò tutto il possibile per i suoi raccomandati e Le ne scriverò. La ringrazio per i cortesi e benevoli sentimenti che Ella mi esprime; e li ricambio con voti ispirati dal desiderio che le scuole italiane divengano sempre più e più degne degli alti ideali cui deve mirare ogni insegnamento.

Con sincera osservanza

obb.mo suo  
P. Boselli

8

**On. Paolo Boselli a don Francesco Cerruti**

ASC C702 *Boselli*

Orig. allog. firma aut. 22,50 x 17,50 cm. carta leggera intest. a stampa: «Ministero della Istruzione Il Ministro» con stemma

Chiarimenti sulla domanda di Giovanni Bovio († 1922) sac. salesiano, insegnante presso il ginnasio di Magliano Sabino

Roma, 8 marzo 1889

Reverendissimo Signore,

Al Ministero non esiste alcuna domanda con la quale il prof. Bovio dipendente da cotesto Oratorio Salesiano chiede di essere abilitato all'insegnamento della matematica nel ginnasio.

È giunta però una domanda consimile di certo prof. Bovio Giovanni, insegnante in un ginnasio privato di Magliano Sabino, che credo non abbia nulla da fare con il Bovio, che Ella mi ha raccomandato.

Con particolari sensi

Dev.mo  
P. Boselli



Al Reverendissimo  
Signor Prof. Sac. D. F. Cerruti  
Via Cottolengo 32. Torino

9

**On. Paolo Boselli a don Francesco Cerruti**

ASC C702 *Boselli*

Orig. allog. firma aut. 22,50 x 17, 50 cm. carta leggera intest. a stampa: «Ministero dell'Istruzione» con stemma

Informazioni sull'istanza di Eusebio Calvi (1859-1923) sac. salesiano e di Pietro Giordano (1856-1942) sac. salesiano – concessione al prof. G. Isnardi dell'abilitazione richiesta

Roma, 11 marzo 1889

Rev.mo Signore,

Non sono ancora giunte al Ministero le informazioni chieste al Provveditore di Torino sull'istanza fatta dal prof. Calvi Eusebio per ottenere l'abilitazione all'insegnamento del ginnasio inferiore. Appena quelle verranno Ella non dubiti che si farà il possibile per contentare il suo raccomandato.

Ho il piacere poi di annunziarle che in seguito al parere favorevole del Consiglio Superiore di P.I. io ho concesso al prof. Giuseppe Isnardi un'abilitazione per due anni all'insegnamento del ginnasio inferiore. Egli fra non molto ne avrà comunicazione ufficiale, e gli sarà inviato il relativo diploma.

Esaminerò particolarmente l'istanza documentata dal prof. Pietro Giordano pel quale Ella s'interessa, e mi riservo di farle conoscere le risoluzioni che su di essa potrò prendere. |

Mi creda con particolare stima

Dev.mo  
P. Boselli

Al Rev.mo Signore  
Prof. Sac. D. F. Cerruti  
Oratorio di S. Francesco di Sales  
Via Cottolengo, 32 Torino

10

**On. Paolo Boselli a don Francesco Cerruti**

ASC C702 *Boselli*

Orig. allog. con firma aut. 22,50 x 17,50 cm. carta da lett. resistente intest. a stampa: «Ministero dell'Istruzione Il Ministro» con stemma

Precisazione sull'istanza del prof. Giovanni Bovio – promessa d'interessamento a suo favore

Roma, 13 marzo 1889

Reverendissimo Signore

La sua gradita lettera del 10 corrente mi assicura come l'istanza giunta al Ministero del prof. Giovanni Bovio, insegnante nel ginnasio privato di Magliano Sabino, è propria quella, che Ella ebbe a raccomandarmi. Mi pregio quindi di significarle, che sulla suddetta istanza saranno chieste le informazioni d'uso al Provveditore agli studi di Perugia, prima di provocare su di essa il parere della Giunta del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione.

Voglio sperare che a tempo opportuno mi sia dato di assecondare il desiderio del prof. Bovio, tanto più che Ella prende tanta cura per lui.

Mi creda con particolari sensi

Dev.mo  
P. Boselli

Al Reverendissimo  
Sig. Prof. Sac. D. F. Cerruti  
Oratorio di S. Francesco di Sales  
Via Cottolengo 32. Torino

11

**On. Paolo Boselli a don Francesco Cerruti**

ASC C702 *Boselli*

Orig. allog. firma aut. 22,50 x 17,50 cm. carta da lettera resistente intest. a stampa: «Ministero della Istruzione Il Ministro» con stemma don Cerruti ha scritto nel marg. sup. del f. 1r: «Risp. ad una lettera, datata da Sampierd. con la sigla V.G.M.G., nella quale D. Cerruti si congratulava con lui dello scampato pericolo della vita, assicurava continuazione di preghiere perché il Signore lo salvi da ogni *disastro*, e, *arrepta occasione* gli ricordava la nota faccenda degli Esami».

Ringraziamenti per la lettera e gli auguri fattigli – accoglienza delle proposte a favore dei maestri per l'ammissione agli esami per l'insegnamento ginnasiale e tecnico

Roma, 11 aprile 1889

Rev.mo e Car.mo Signore,

La ringrazio vivamente e cordialmente per la sua graditissima lettera. Conosco i loro sentimenti gentili e l'assicuro che le amichevoli congratulazioni e i loro sinceri voti sono stati a me cagione di un vero piacere.

Quanto al pericolo le dirò fu molto esagerato e forse non valeva la pena che ne parlassero i giornali. Ma anche questo ebbe il suo lato buono perché mi diede occasione di ricevere dai vecchi e buoni amici nuove testimonianze della loro benevolenza.

Ho preso nota delle sue premure a favore dei maestri elementari per l'ammissione agli esami per l'insegnamento ginnasiale e tecnico e può essere certo che studierò colla possibile benevolenza e col desiderio di poter fare qualche cosa, l'importante questione. |

Gradisca l'espressione dei miei sentimenti cordiali e grati

Dev.mo aff.mo  
P. Boselli

Al Chiar.mo Rev.mo  
Sig. Prof. D. F. Cerruti  
Ospizio di S. Vincenzo dei Paoli  
Sampierdarena

12

**On. Paolo Boselli a don Francesco Cerruti**

ASC C702 *Boselli*

Orig. allog. firma aut. 20,50 x 13 cm. carta da lett. resistente intest. a stampa: «Ministero della Istruzione Il Ministro» con stemma

Ringraziamenti – promessa di prendere in considerazione lo scritto inviatogli – auguri per il miglioramento dell'istruzione secondaria

Roma, 27 aprile 1889

Egregio signore,

La ringrazio. Leggerò con attenzione il suo scritto e la lettera sua e terrò in particolare considerazione quant'Ella espone.

Con auguri che abbiamo comuni per i più sicuri miglioramenti per la istruzione secondaria in Italia sono sinceramente

Suo D.mo  
P. Boselli

13

**On. Paolo Boselli a don Francesco Cerruti**

ASC C702 *Boselli*

Orig. allog. firma aut. 22,50 x 17,50 cm. carta da lett. resistente intest. a stampa: «Ministero della Istruzione Il Ministro» con stemma

Pratiche per la concessione del diploma di abilitazione all'insegnamento di pedagogia di Sr. Emilia Mosca (1851-1900), figlia del conte Mosca, direttrice generale delle scuole delle FMA (1876), prof.ssa di pedagogia (1890), direttrice della scuola normale di Nizza (1900)

Roma, 14 maggio 1889

Reverendo Signore,

Prima di sottoporre al giudizio del Consiglio Superiore i documenti della signora Emilia Mosca per la concessione del diploma d'abilitazione all'insegnamento della pedagogia nelle scuole normali è d'uopo ch'io abbia dall'autorità scolastica alcuni schiarimenti d'uso.

Sono come sempre

Dev.mo  
P. Boselli

Al Reverendo Signore  
Sac. Prof. F. Cerruti  
Via Cottolengo, 32 Torino

14

**On. Paolo Boselli a don Francesco Cerruti**

ASC C702 *Boselli*

Orig. allog. con firma aut. 22,50 x 17,50 cm. carta da lett. resistente intest. a stampa:  
«Ministero della Istruzione Il Ministro» con stemma

Richiesta di informazioni sull'istanza di Giuseppe Rinetti (1855-1937) sac. salesiano

Roma, 14 maggio 1889

Reverendo Signore,

Chiedo al R. Provveditore agli studi alcuni necessari schiarimenti d'uso sull'istanza del signor Giuseppe Rinetti e quindi sottoporro tutti i documenti all'esame del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione.

Le sono sempre

Dev.mo  
P. Boselli

Al Reverendo  
Signor Sac. Prof. F. Cerruti  
V. Cottolengo, 32 Torino

15

**On. Paolo Boselli a don Francesco Cerruti**

ASC C702 *Boselli*

Orig. allog. con firma aut. 25,50 x 17,50 cm. carta da lett. resistente intest. a stampa:  
«Ministero della Istruzione Il Ministro» con stemma

Richiesta di chiarimenti sull'istanza di Giovanni Chiesa (1858-1914) sac. salesiano

Roma, 14 maggio 1889

Reverendo Signore,

Sull'istanza del sig. Giovanni Chiesa mi è d'uopo chiedere alcuni schiarimenti al R. Provveditore agli studi prima di ogni altro procedimento.

Mi creda con particolari sensi

Dev.mo Suo  
P. Boselli

Al Reverendo Signore  
Sac. Prof. Francesco Cerruti  
Via Cottolengo 32. Torino

16

**On. Paolo Boselli a don Francesco Cerruti**

ASC C702 *Boselli*

Orig. allog. con firma aut. 25,50 x 17,50 cm. carta da lett. resistente intest. a stampa:  
«Ministero della Istruzione Il Ministro» con stemma

Richiesta di chiarimenti sull'istanza di Antonio Rebagliati (1859-1927) sac. salesiano per l'abilitazione all'insegnamento

Roma, 14 maggio 1889

Reverendo Signore,

Sull'istanza del signor Rebagliati Antonio per chiedere l'abilitazione all'insegnamento nel ginnasio inferiore, chiedo alcuni schiarimenti d'uso al R. Provveditore agli studi. La sottoporro poi all'esame e al giudizio del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione.

Con cordiali sensi

Dev.mo  
P. Boselli

Al Reverendo Signore  
Sac. F. Prof. Cerruti  
Via Cottolengo 32 Torino

17

**On. Paolo Boselli a don Francesco Cerruti**

ASC C702 *Boselli*

Orig. allog. con firma aut. 22.5 x 17.5 cm. carta da lett. resistente intest. a stampa:  
«Ministero dell'Istruzione Il Ministro» con stemma

Richiesta di chiarimenti sull'istanza di Carlo Bonini (1853-1935) sac. salesiano

Roma, 14 maggio 1889

Reverendo signore,

Come di regola, manderò al R. Provveditore l'istanza e i documenti del sig. Carlo Bonini da Lei patrocinato, per avere alcuni schiarimenti necessari.

Mi creda con ogni stima

Dev.mo suo  
P. Boselli

Al Reverendo  
Sac. Prof. Francesco Cerruti  
Via Cottolengo, 32 Torino

18

**On. Paolo Boselli a don Francesco Cerruti**

ASC C702 *Boselli*

Orig. allog. con firma aut. 22,50 x 17,50 cm. carta da lett. resistente intest. a stampa:  
«Ministero dell'Istruzione Il Ministro» con stemma

Appunti di Cerruti nell'angolo sin. del marg. sup.: «A D. Rinaldi per norma con preghiera di restituzione D. Cerruti»; nel marg. sin.: «Il Prov. di Torino è al corrente della cosa e coadiuverà con tutto l'impegno, essendo eccellente e amicissima persona»

Informazioni sull'istanza di Giovanni Battista Rinaldi (1856-1924) sac. salesiano

Roma, 18 maggio 1889

Rev.mo Signore,

Ho messo subito in corso l'istanza del sig. Gio. Batta. Rinaldi per essere abilitato all'insegnamento del ginnasio inferiore.

Su di essa saranno chieste informazioni d'uso al Provveditore agli studi di Torino, e sarò lietissimo se potrò a tempo opportuno fare onore alla raccomandazione che Ella mi ha fatta per il sig. Rinaldi.

Mi creda con particolari sensi

Dev.mo  
P.Boselli

Al Rev.mo  
Sig. Sac. Prof. Francesco Cerruti  
Via Cottolengo, 32 Torino

19

**On. Paolo Boselli a don Francesco Cerruti**

ASC C702 *Boselli*

Orig. allog. con firma aut. 18 x 11,50 cm. carta da lett. resistente intest. a stampa:  
«Ministero dell'Istruzione Il Ministro» con stemma

Disponibilità a interventi a favore degli insegnanti Bonini, Rinetti, Rebagliati e Calvi, citati nelle lettere precedenti

Roma, 22 settembre 1889

Egregio e Rev. Signore,

Il Consiglio Superiore dell'Istruzione non si radunerà che verso la metà del mese venturo e quindi fino a quell'epoca non potrà pronunziarsi circa le note abilita-

zioni. Io per altro son pronto a disporre immediatamente perché per l'anno scolastico 1889-1890 i signori Bonini, Rinetti, Rebagliati | e Calvi possano intanto insegnare, ma bisogna che Ella immediatamente a volta di corriere mi dica a quale provveditore per ciascuno di essi dovrei scrivere.

E siccome è probabile ch'io mi assenti da Roma Ella diriga la sua lettera al cav. Stefano Rosso mio segretario particolare, cui lascio le debite istruzioni.

Mi abbia sempre con particolari sensi pel

Suo dev.  
P. Boselli

20

### **On. Paolo Boselli a don Francesco Cerruti**

ASC C702 *Boselli*

Orig. allog. con firma aut. 2 ff. doppi inseriti l'uno nell'altro 25 x 20 cm. carta da lett. resistente intest. a stampa: «Ministero dell'Istruzione Il Ministro» con stemma

Risposta alle osservazioni sulle nuove norme vigenti per gli esami di patente – centro in cui debba essere fatta la lezione di prova – lezione pratica davanti alla Commissione di esame – prove fallite – rappresentanza degli istituti privati nella Commissione

Roma, 6 agosto 1890

Ill.mo Signor Professore,

Ringrazio V.S. Ill.ma delle cortesie osservazioni ch'Ella volle farmi intorno alle nuove norme vigenti per gli esami di patente e mi fo carico di rispondervi.

Anzi tutto fa mestieri considerare che la formazione di buoni maestri è un interesse nazionale; e dinanzi a questo concetto devono tacere tutte le piccole soddisfazioni ed ambizioni personali. Tale concetto servì di guida anche alle altre nazioni civili nello stabilire le norme per tali esami i quali non possono essere dati con guarantee vera di successo avvenire se non da quei candidati che abbiano fatto un regolare corso di studi magistrali presso una scuola normale bene ordinata. |

In generale, salvo rarissime eccezioni, i candidati provenienti da scuole private non hanno fatto un regolare corso di studi e meno di esercizi pratici, senza i quali è vano sperare in un proficuo esercizio della professione magistrale.

Per quanto riguarda poi la prima delle osservazioni particolari da Lei fatte rispetto alla scuola presso cui debba essere sostenuta la lezione di prova, osservo che la regola generale cui s'informano le relative disposizioni è quella, giusta la quale il merito di una persona deve essere giudicato da uno stesso giudice e non da giudici diversi. Per evitare soverchio disagio a' candidati, fu stabilito che, mutando dimora, essi possano fare la lezione pratica nella provincia ove si trovano; ne è logica conseguenza che la lezione pratica debba essere sostenuta nella provincia in cui il candidato attese | al tirocinio; e questo a punto per rendere minore quel disagio cui accenna V.S. Ill.ma.

Alla 2<sup>a</sup> osservazione, sulla lezione di pratica di quelli che hanno fatto il tirocinio sotto l'impero del Regolamento anteriore, rispondo: La nuova disposizione non è punto retroattiva. Tanto è vero che, giusta la ordinanza del 20 maggio a.c., chi ha compiuto due anni di tirocinio secondo l'antico Regolamento, fa la lezione pratica in-



nanzi allo ispettore; e invece colui, che ne ha compiuto un anno solo, ottenendo sette decimi nell'attitudine didattica, e con ciò abbrevia il termine del tirocinio in virtù del nuovo Regolamento, deve fare la lezione di prova innanzi alla Commissione per gli esami di patente. |

Per ciò che riguarda la lezione stessa fatta dinanzi alla Commissione (punto 3°), convengo con V.S. Ill.ma ch'essa presenta qualche inconveniente, come quella che suppone presenti alunni che non ci sono. Ma altri e non minori inconvenienti reca la lezione pratica fatta ad alunni, i quali finiscono per risentirne danno. Un buon maestro può benissimo mostrare la sua valentia anche senza la presenza dei fanciulli. Certo che nelle umane cose nulla havvi di perfetto. Ma importa che il giudizio sulla lezione pratica non sia lasciato ad una persona sola, sia pur questa anche l'ispettore scolastico. La esperienza ha dimostrato che, col sistema finora in uso a punto in seguito a giudizio non sempre retto sulla lezione pratica, | talvolta non fu approvato chi meritava di esserlo, tal'altra, e più spesso, fu approvato chi davvero non vi era degno.

Per ciò che riguarda la riparazione di prove fallite (punto 4°) la risposta al quesito si trova a punto in una osservazione fatta da V.S. Ill.ma, esservi cioè differenza fra lo esame di patente e quello di promozione. Quest'ultimo serve per procedere da una classe all'altra: l'alunno che fallisce la prova nella sessione di luglio, può ripeterla in quella di ottobre, ma manca assolutamente il tempo per fargliene subire una terza. Il passaggio da una classe all'altra avviene nei tre anni di studio dai primi giorni di luglio ai primi di ottobre. Ogni altra concessione non avrebbe senso. |

Sulla questione sollevata da V.S. Ill.ma, in ordine alla rappresentanza degli istituti privati nella Commissione per gli esami di patente, non so restarmi dal dichiararle, con tutta franchezza, che, a mio avviso, non ci sono attualmente nel Regno scuole normali bene ordinate, che non sieno governative. Anche le pareggiate lasciano, quale più e quale meno, a desiderare. Un maestro che da solo apparecchia altri maestri è assai povera cosa; e così vengono creati insegnanti elementari che mal rispondono alla loro missione. Ora qual mai rappresentanza si potrebbe dare a que' maestri ed a cotali istituti? |

Rinnovandole gli atti di mia riconoscenza per le franche osservazioni manifestatemi da V.S. Ill.ma, me Le rafferma con la massima stima e con particolare considerazione

Suo Devot.mo  
P. Boselli

All'Ill.mo Sig.  
Cav. Prof. D. F. Cerruti  
Torino

21

**On. Paolo Boselli a don Francesco Cerruti**

ASC C702 *Boselli*

Orig. aut. 2 ff. 21 x 13,50 cm. carta da lett.

Ricambio di auguri – voti di successo nell'impegno per gli studi e l'educazione dei giovani

[Roma], 27 dicembre 1891

Chiar.mo Sig. e Rev.,

La ringrazio, con sinceri e devoti sensi, per gli auguri cortesi. Li ricambio cordialmente e faccio caldi voti per ogni soddisfazione dell'ardore suo rivolto agli studi, all'educazione della gioventù, al culto del vero, della virtù, dei civili progressi. Sinceramente

Suo obb. aff.  
P. Boselli

22

**Don Francesco Cerruti all'on. Paolo Boselli**

ASC B521 *Cerruti Corrispondenza*

Orig. allog. con firma e conv. aut. 2 ff. 21 x 13,50 cm. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales Torino, Via Cottolengo N. 32»

Ringrazia per la lettera e notizie ricevute – Lamenta di non poter accettare una raccomandazione a favore del concittadino di Boselli, Vincenzo Canestro

[Torino], 11-10-1892

Onor.mo Signore,

La lettera della S.V. Onor.ma in data 5 corr. mi riuscì tanto più gradita, in quanto che da molto tempo non aveva più notizie particolari di Lei, a cui mi legano tanti doveri di riconoscenza. Mi duole solo di non poter in questo caso aderire alla caritatevole istanza, che Ella mi fa, a favore del suo concittadino Vincenzo Canestro. La ragione è che il nuovo stabilimento salesiano nella città di Lei natale è, fino ad ora, un semplice Oratorio, o Ricreatorio festivo senza convitto, né ospizio alcuno. Ben è vero che è nei nostri intendimenti d'impiantarne uno a somiglianza di quelli di Torino, Sampierdarena ecc. In questo caso l'assicuro fin d'ora che uno dei primi posti | sarà per Suo raccomandato. Ma, lo ripeto, non sarà così presto, attesi i molti e grandi impegni, che già abbiamo, resi maggiori ogni dì più dalle condizioni difficilissime della società e dalle difficoltà di provvedervi in quella larga misura che pure il bisogno e il buon cuore richiederebbero.

Mi è grata quest'occasione per assicurarla dei sentimenti di stima e di riconoscenza, con cui io e i miei colleghi siamo sempre

Di Lei, onor.mo Signore  
Dev.mi  
Prof. D. F. Cerruti

23

**Don Francesco Cerruti all'on. Paolo Boselli**

ASC B521 *Cerruti Corrispondenza*

Orig. aut. 2 ff. 21 x 13,50 cm. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales, Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Auguri pasquali – richiesta d'intervento presso il Ministero delle Poste a favore di un giovane – notizie sulla visita agli istituti salesiani della Francia, della Spagna, dell'Algeria e del Canton Ticino – raccolta di documentazione per un lavoro di legislazione scolastica comparata

[Torino], 15 - 4 - 1897

Eccellenza,

Stava per augurarle le feste pasquali, quando un motivo di carità si aggiunse per rendere il mio augurio, apportatore di un'opera buona. Io presento il fatto all'E.V., sicuro che nella bontà del suo cuore troverà modo di consolar me e il ricorrente.

Ella vedrà dall'incluso biglietto di che si tratta, e il come far valere presso il Ministero delle Poste e telegrafi la sua efficace autorità. Io dirò solo che si tratta di un giovane uomo rettissimo, incapace di far il più piccolo | male a veruno, allievo di quest'Istituto ed un vero appoggio per le opere nostre di carità, nelle opere libere dall'ufficio. Io quindi lo raccomando caldamente all'E.V., come si trattasse di me stesso, per debito di giustizia e di riconoscenza. Anzi sarei tenuissimo all'E.V. se credesse suggerirmi anche altro all'uopo, cioè un'istanza al ministro a quest'effetto, benché io pensi che la bontà della causa patrocinata dall'E.V. basti per tutto.

Tornai da poco dalla visita de' tanti Istituti nostri di Francia (del Sud), dell'Algeria, Spagna e Canton Ticino. Ella sarà meravigliato | quando Le dirò dell'enorme espansione dell'opera di D. Bosco anche colà. A Malaga, che è la 4<sup>a</sup> capitale della Spagna, ho trovato, anzi percorso una grande via, intitolata a D. Bosco per unanime decreto del Municipio, ratificato dal Governo.

Io poi sono lieto d'aver potuto per tal modo preparare i dati per un lavoro di legislazione scolastica comparata, a cui attendo.

Ed ora, mi comandi adesso e sempre in quel poco che valgo, accolga i più lieti auguri per l'E.V. e per l'ottima sua famiglia per le feste pasquali e mi creda sempre

Dev.mo Ricon.mo  
Prof. D. F. Cerruti

24

**Don Francesco Cerruti all'on. Paolo Boselli**

ASC B521 *Cerruti Corrispondenza*

Orig. aut. 2 ff. 21 x 13,50 cm. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales, Via Cottolengo N. 32 Torino»

Auguri natalizi – preghiera di intervento presso il provveditore agli studi di Alessandria, cav. Roberto, a favore del collegio di Borgo S. Martino

[Torino], 22 - 12 - 1897

Eccellenza,

Anche in quest'anno mi è caro augurare all'E.V. e alla sua deg.ma famiglia liete e felici le feste natalizie co' migliori augurii per l'anno nuovo. Dio la conservi *ad multos annos*, ma con la minor quantità possibile di spine e la maggiore di poter far del bene.

E poiché le spine non mancano neppure a' figli di D. Bosco, così la prego di dire una buona ed efficace sua parola al cav. Roberto, ora provveditore agli studi ad Alessandria, in favore del collegio salesiano di Borgo S. Martino presso Casale,

avente ginnasio ed elementari con 240 convittori ed il primo fondato da D. Bosco di venerata memoria. Il Roberto è quegli stesso, che due anni sono | provveditore a Bergamo *vessava*, dico *vessava*, il collegio nostro di Treviglio, e che ora traslocato, per somma disgrazia de' salesiani, ad Alessandria ripiglia lo stesso mestiere contro quel di Borgo S. Martino, con la conseguenza di spese e noie non poche. Allora, per fortuna, fu ad un tratto traslocato a Potenza, e il collegio di Treviglio rimase subito tranquillo. Ora ci aiuti l'E.V. chè dal canto mio non desidero noie e danni a nessuno.

Comprendo le esigenze della legge e i doveri miei; ma... *est modus in rebus*.

Mi creda intanto con inalterabile stima e riconoscenza

Dev.mo  
Prof. D. F. Cerruti

25

### Don Francesco Cerruti all'on. Paolo Boselli

ASC B531 *Cerruti corrispondenza*

Orig. aut. 2 ff. 21 x 13,50 cm. intest. a stampa: «Oratorio di San Francesco di Sales Via Cottolengo, N° 32 Torino»

Notizie sul decreto di pareggiamento della Scuola Normale Valsalice – richiesta d'intervento presso il ministro Baccelli per la nomina, come commissario per gli esami, di uno di questi proff.: Bartolomeo Rinaldi, direttore della Scuola Nazionale; Eusebio Garizio, dell'Università di Torino; Costanzo Rinaudo, ex ch. salesiano

[Torino], 12 - 6 - 1899

Eccellenza,

A Lei che ha sempre voluto bene a' figli di D. Bosco e di cui essi alla loro volta serberanno sempre cara memoria e affettuosa riconoscenza, sarà cosa grata il sapere che la Scuola Normale Valsalice ottenne con decreto 6 corr. il desiderato pareggiamento. Non le nascondo che mi fu di particolare conforto il sapere che il parere della Giunta del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione fu non solo favorevole ma all'*unanimità*. Ebbene i nostri chierici maestri, formati colà dove riposa la benedetta salma del nostro venerato padre D. Bosco, ne caveranno novello maggior argomento per crescere in Italia e fuori la novella generazione | a que' tre grandi ideali, che il viver fanno riposato e bello, Iddio, la patria ed il materno ostello.

Intanto, poiché in questi giorni si dovranno nominare i reali commissari per le scuole pareggiate, io prego caldamente l'E.V. perché per la Scuola Normale Valsalice siano di preferenza nominati il prof. *Rinaldi Bartolomeo*, direttore della Scuola Nazionale oppure il prof. *Garizio Eusebio* dell'Università di Torino (Facoltà di Filosofia e Lettere). Furono già entrambi commissari a Valsalice stesso, il primo per la licenza normale due anni sono, il secondo per la ginnasiale tre anni sono. Anche il prof. *Rinaudo Costanzo*, che fu già commissario | per la licenza liceale, non sarebbe sgradito. Oltre alla competenza loro indiscutibile, segnatamente del Rinaldi in fatto di materia Normale, mi anima a ciò chiedere la circostanza che essi sono già qui a Torino e quindi la spesa della diaria loro dovuta riesce di necessità minore. Voglia adunque, Eccellenza, dir una sua efficace parola presso il collega on.<sup>mo</sup> Baccelli, e farà cosa buona e cara.

In attesa di una lieta notizia, prego da Dio a Lei e alla sua famiglia le più elette benedizioni del Signore.

Dev.mo suo  
Prof. D. F. Cerruti

26

**Don Francesco Cerruti all'on. Paolo Boselli**

ASC B521 *Cerruti Corrispondenza*

Orig. aut. 2 ff. staccati 21 x 13,50 cm. intest. a stampa: «Oratorio Salesiano di N.S. della Misericordia Savona»

Notizie sul mancato pareggiamento del liceo-ginnasio di Alassio – richiesta d'intervento a favore di alcuni giovani meritevoli presso gli insegnanti di matematica e fisica

Savona, 30 - VI - 1901

Eccellenza,

Fra le tante cose, che in questo povero mondo avvengono e pur non dovrebbero avvenire, l'E.V. metta anche quella del negato pareggiamento del liceo-ginnasio di Alassio jersera soltanto, cioè all'antivigilia dell'esame. Perché questo rifiuto? Perché aspettar fino a jersera a dirlo? Mah! Mistero! Mistero però facile ad intendere.

Intanto i poveri licenziandi sono in un grande abbattimento qui dove sono iscritti per la licenza. Voglia adunque aver la bontà di raccomandarli efficacemente a questi professori di cui unisco la nota, in specie a quelli di matematica e fisica. A voce potrò dirle e credo anche sentire | tante cose. I giovani segnati meritano particolare considerazione.

L'E.V. faccia nella sua bontà e prudenza quel che le parrà meglio. Grazie e riconoscenza anche per questo. Riparto per Torino.

Dio benedica l'E.V. e la sua degnissima famiglia.

Dev.mo  
Prof. D. F. Cerruti

27

**Don Francesco Cerruti all'on. Paolo Boselli**

ASC B521 *Cerruti Corrispondenza*

Orig. aut. 2 ff. 21 x 13,50 cm. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Richiesta di espletamento di alcune pratiche presso il Ministero – intervento del sen. Lamperico – ringraziamento a nome dei superiori salesiani

[Torino], 2 - VI - 1902

Eccellenza,

Grazie sentitissime della sua preziosa del 30 u.s. Gli oblatori vecchi e nuovi non

han difficoltà, benchè il peso non sia leggero, di far la dichiarazione nel senso proposto dall'E.V. e accettato dal Ministero. Vorrebbero tuttavia, per evitare che il sacrificio sia nullo per opposizioni ulteriori del ministro o di chi per esso, aver una sicurezza morale che, ciò | fatto, la pratica correrebbe al termine. Voglia adunque l'E.V. parlarne al più presto col ministro con quella potente e benevola efficacia di cui abiam già avute tante prove, e scrivermene quindi il risultato. Se si potesse intanto ottenere subito l'ispezione, sarebbe già qualche prova dell'adesione del ministro e tanto di tempo guadagnato.

Per norma dell'E.V. il senator Lampertico, che è costì a Roma, andrà pur egli a parlare personalmente al Ministero, dichiarò anzi che si metteva a disposizione nostra per tutto quello che occorresse a tal uopo.

Come poi l'Associazione Nazionale mi diede per ogni eventualità della carta sua intestata, così mi permetto far su di essa altra copia della memoria, rimessa all'E.V. con preghiera che Ella voglia preferibilmente presentar questa al ministro.

D. Rua e gli altri superiori maggiori, miei colleghi, desiderano che co' miei le presenti la loro più sentita riconoscenza per quanto fa per noi in un affare, che riuscito sarà un bene immenso morale e materiale a' salesiani di D. Bosco e L'assicuri che le sono e le saranno particolarmente grati.

Dio la benedica e la conservi.

Dev.mo  
Prof. D. F. Cerruti

28

**Don Francesco Cerruti all'on. Paolo Boselli**

ASC B521 *Cerruti Corrispondenza*

Orig. aut. 2 ff. 21 x 13,50 cm. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Preghiera di espletamento di alcune pratiche legali

[Torino], 12 - VI - 1902

Eccellenza,

Mi permetto inviarle copia conforme della nota obbligazione, autenticata dal notaio. Come essa dovrebbe ora pe' suoi effetti presentarsi non solo al Tribunale per la legalizzazione della firma del notaio, ma all'Ufficio del Registro per la dovuta tassa, che non è piccola, così ad evitar inutili gravose spese si vorrebbe essere sicuri che essa obbligazione, qual'è, sarà accettata dal Ministero, ché in tal caso | si procederebbe innanzi senz'altro. Abbia adunque la bontà di far anche questa parte per noi, e con quella premura che potrà maggiore, con preghiera di partecipazione per norma nostra e del notaio.

Perdoni l'importunità; ma si tratta di affare capitale. Ella mi comandi, ché le sono e sarò sempre

Dev.mo Riconos.  
Prof. D. F. Cerruti

**Don Francesco Cerruti all'on. Paolo Boselli**

ASC B521 *Cerruti Corrispondenza*

Orig. aut. 2 ff. 21 x 13,50 cm. intest. a stampa: «Seminario delle Missioni Estere Valsallice, 39 Torino V.G.M.G.»

Richiesta di notizie riguardanti il pareggiamento di scuole – ringraziamenti

[Torino], 15 - VI - 1902

Eccellenza,

Grazie anche della lettera, che ricevetti qui stesso, fiducioso di ricevere presto qualche cosa di consolante. Anzi come noi e l'Associazione Nazionale abbiamo bisogno di conoscere presto, per poter procedere nelle cose nostre, qual'accoglienza incontri l'obbligazione, di cui Le mandai copia, e quale la disposizione presumibile del ministro intorno all'affare del pareggiamento, così la pregherei, appena abbia una risposta, di volermela telegrafare all'Oratorio Salesiano, dove torno ora stesso, ed in quel | modo e con que' termini che stimerà.

Comprendo bene che fo a fidanza... ma abbia la bontà di compatirmi anche in questo. Le rinnovo d'altronde tutta la nostra gratitudine, che sapremo mostrare.

Mi creda con inalterabile stima

Dev.mo  
Prof. D. F. Cerruti

**Don Francesco Cerruti all'on. Paolo Boselli**

ASC B521 *Cerruti Corrispondenza*

Orig. aut. 2 ff. 21 x 13,50 cm. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales, Via Cottolengo, N. 32 Torino»

Intervento del sen. Lampertico – preghiera d'interessamento presso il ministro dell'Istruzione, Nasi, a favore dell'istituto salesiano di Valsallice

[Torino], 26 - VI - 1902

Eccellenza,

Oggi stesso il senatore Lampertico, qual presidente dell'Associazione Nazionale pe' missionari, spedì da Vicenza, dove si trova, un'istanza al ministro Nasi direttamente, con cui, considerando ecc. ecc. chiede una Commissione esaminatrice a Valsallice per la licenza liceale e ginnasiale. Questa istanza si appoggia, oltre a tutto il resto, all'art. 6 del R. Decreto 12 corr., mediante il quale il ministro si riserva la facoltà di ciò fare per privati istituti dove e quando gli sembri opportuno. |

Ma è necessaria allo scopo l'influenza benevola ed efficace dell'E.V.

Abbia adunque la bontà di interessarsi anche di questo e con qualche premura.

Mi consta positivamente che dal 19 corr. il ministro avocò a se la pratica Valsa-



lice, ciò che prova i benefici uffici dell'E.V. Vedremo ora gl'intendimenti diretti e personali del Nasi.

Perdoni questa nuova importunità e mi creda con riconoscente stima

Dev.mo  
Prof. D. F. Cerruti

31

**Don Francesco Cerruti all'on. Paolo Boselli**

ASC B521 *Cerruti Corrispondenza*

Orig. aut. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales, Via Cottolengo, N. 32 Torino»  
Appunti, probabilmente di Boselli, nel marg. sup.: «Scrivere immediatamente (data 2) costì a Cortese – risp. 10»

Informazioni sull'istanza della prof.ssa Sr. Francesca Gamba (1865-1948), FMA – difficoltà da parte del provv. di Alessandria, cav. Porchiesi – richiesta di interessamento presso il sottosegretario del Ministero, Cortese

Torino, 31 - X - 1902

Eccellenza,

Eccomi ad invocar nuovamente la bontà e l'influenza dell'E.V. La professoressa (Suora) *Gamba Francesca*, munita del Diploma di Lettere, conseguito anni sono alla R. Università di Genova, fece istanza al Ministero, da oltre tre mesi, perché le fosse permesso di continuare nella Scuola Normale di Nizza Monferrato l'insegnamento della Storia e Geografia, che colà imparte da otto anni in piena legalità. Veramente questa istanza, legalmente parlando, non sarebbe stata necessaria, perché la concessione ministeriale, ottenuta due anni or sono, non parla di tempo; è indefinita. Ma l'attuale provveditore di Alessandria, cav. Porchiesi, è la burocrazia *même*, e per di più vede le suore come...

Fu adunque mandata l'istanza co' relativi documenti, a seconda di quel che egli voleva, e presentati personalmente al sotto segretario on. Cortese, il 5 agosto u.s., che promise occuparsene con benevolenza. Ma d'allora, malgrado tante insistenze, nulla si è più saputo. Intanto l'anno è cominciato e si sta sulle spine. l'Abbia adunque la bontà di dire a S.E. Cortese che levi dal purgatorio quella suora professoressa concedendole di continuare per l'anno 1902-903; intanto che il Consiglio Superiore a cui forse fu presentata l'istanza pel parere, avrà deciso in via definitiva. E come lunedì sarò a Nizza Monferrato (Istituto della Madonna) e mi vi fermerò parecchi giorni, così le sarò grato se potrà mandarmi colà una buona notizia.

Grazie di tutto. Dio la conservi con la degna famiglia all'affettuosa riconoscenza de' figli di D. Bosco.

Dev.mo  
Prof. D. F. Cerruti

32

**On. Paolo Boselli a don Francesco Cerruti**

ASC C702 *Boselli*

Orig. aut. 2 ff. 20 x 13 cm. carta leggera

Ringrazia per l'invio di uno scritto

Torino, 7 [gennaio] - 1903.

Rev. e Chiar.mo Prof.,

La ringrazio per il buon buon ricordo, ch'è sempre cortesia ed amicizia. Anche in questo arduo cimento, | di difficilissima traduzione per l'indole e il giro proprio dello augustissimo Poeta, Ella mostra nuovo valore. Così prosegue vivo sempre l'ingegno e solerte la penna. E così felicemente prosegue secondo | i voti cordiali e devoti del

Suo aff. obb.  
P. Boselli

33

**Don Francesco Cerruti all'on. Paolo Boselli**

ASC B521 *Cerruti Corrispondenza*

Orig. allog. 18 x 7 cm. biglietto da visita

Annuncio dell'invio di un recente lavoro uscito dalla Tip. di Valdocco e una statistica dell'opera salesiana in America – ringraziamenti per l'impegno a favore dei salesiani

\* Torino, 16 - 4 - 1904

Eccellenza,

Le mando un recentissimo lavoro, uscito or ora da questa Tipografia salesiana, unitamente ad un quadro statistico riassuntivo l'opera dei figli di Don Bosco in una parte dell'America del Sud, fiducioso di poter col tempo inviarle eziandio quanto riguarda l'opera nostra sul versante del Pacifico e nell'America Centrale e Settentrionale. È opera particolare, direi quasi intima. Ma l'E.V. vi ha diritto come statista, come cultore degli studi storici e soprattutto a titolo di riconoscente omaggio per le tante noie che si assume per noi.

Dio la benedica e conservi

Devotissimo  
Sac. Prof. Francesco Cerruti  
Direttore delle Scuole e della  
Stampa Salesiana

**Don Francesco Cerruti all'on. Paolo Boselli**

ASC B521 *Cerruti Corrispondenza*

Orig. allog. con firma e PS. aut. 2 ff. più un f. staccato 21 x 13,50 cm. intest. a stampa: «Oratorio di S. Francesco di Sales Via Cottolengo, 32 Torino» sul marg. sup. del primo f. Boselli scrive: «feci e ottenni e risposi»

Chiede una «parola efficace» a favore di due allieve delle FMA – auguri per essere stato riconfermato nel «altissimo ufficio» – invio del volume *La Vergine nei canti popolari* di Sr. Lorenzini, FMA

[Torino], 1 agosto 1906

Onorevolissimo e Benemerito Sig. Commendatore,

Negli esami di licenza normale e complementare che ebbero luogo alla scuola Berti di Torino avvenne un incidente, riguardante, l'uno due allieve dell'educatorio delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Casale, l'altro due allieve dell'istituto del Prezioso Sangue di Monza. Fu cioè notato che esse avevano bensì presentato tutti i documenti in piena regola, ma la residenza loro in Torino non era *abituale*. Lì per lì pareva si volesse annullare gli esami fatti e vietare quei che rimanevano. Ma il provveditore Bongioannini, che fungeva da commissario, sentite le ragioni in favore, decise di pieno accordo con la Commissione che le allieve sopraddette continuassero e compissero, come fecero, gli esami incominciati, pregandomi di mettere per iscritto le ragioni che | aveva esposte a voce, ragioni che egli giudicava vevoli. Aggiunse che, come di dovere, negli atti dell'esame da mandarsi al Ministero avrebbe inserito un estratto di esse ragioni per la convalidazione, possibilmente, degli atti di esame riferentisi alle allieve sopra indicate. Gli Atti dovevano essere spediti oggi al Ministero.

Come Ella vede, si tratta di cosa che spassionatamente esaminata non dovrebbe presentar difficoltà. Tutto sta a vedere con che animo esaminerà la cosa l'impiegato e quali disposizioni potrà avere il superiore di esso impiegato, che mi pare abbia ad essere il Fiorini od il Ravà, o chi per essi. Si avrebbe quindi bisogno che la S.V. si affrettasse a dire una parola *efficace* su quest'affare. Perché possa conoscere bene ed interamente la cosa, mi permetto di unir copia dell'estratto che dev'essere annesso agli Atti dell'esame. Il comm. Bongioannini dà molto peso per le allieve di Monza | all'art. c), che pure aggiunsi per quelle di Casale, e per queste ultime all'art. 6). È a notare che le dette allieve han tutte, per ragioni facili ad intendersi, quali più quali meno, delle materie da riparare in ottobre. Si tratterebbe quindi semplicemente che rimanessero valide le prove già superate.

Unisco un cenno sulle tesi, presentate da due suore salesiane del Magistero di Roma per la Laurea in Storia e Geografia con lo splendido risultato da esse ottenuto. Anzi poiché so quanto Ella voglia bene al loro Istituto e di quanta competenza sia negli studi storici, mi son permesso di invitare Suor Marina Coppa, a spedirle ad esame le dette due tesi insieme con: *La Vergine nei canti popolari* della Suor Lorenzini.

Dio benedica Lei e la sua famiglia.

Dev.mo  
Prof. D. F. Cerruti

| PS. Benché obbligato per soverchia stanchezza a dettare, pur non posso a meno di aggiungere

due parole per assicurarla che prego Dio che l'assisti nel riconfermato altissimo uffizio, sicché possa fare tutto il bene possibile e impedire tutto il male, pure possibile. Ciò non riuscirà gravoso all'E.V., perché il far del bene è tradizionale nell'illustre e più che sette volte secolare famiglia Boselli che ha sì belle pagine nella Storia della per me sempre cara Liguria. Noi l'accompagneremo col lavoro, coll'affetto e con la preghiera.

35

**On. Paolo Boselli a don Francesco Cerruti**

ASC C702 *Boselli*

Orig. aut. 2 ff. 21 x 13,50 cm. carta da lett. leggera Cerruti scrive nel marg. sup. del primo f.: «Cassina Umberto, di anni circa 9, raccomandatissimo dall'On. Boselli già da più di un anno, potrebbe essere accolto a Torino? Se il sig. D. Rua scrivesse due parole di accettazione al Boselli, sarebbe, soprattutto in questi momenti, tanta manna - (1) 28-IX-906 D. Cerruti». Nota probabilmente di Don Rua nel marg. inf.: «# Fu accettato a Torino: ma poi lo zio scrisse che non occorreva più»

Presentazione del cav. Avv. Scipione Cassina

Cumiana, 27 settembre 1906

Rev. Sig.,

Mi permetto presentarLe il cav. avv. Scipione Cassina del cui nipote e dei cui bisogni già la S.V. ha | cognizione.

L'avv. Cassina è un uomo esemplare per i sacrifici che fa a pro' della sua famiglia. Egli spera nella di Lei carità cui | vivamente lo raccomanda

l'obb.mo suo  
P. Boselli

36

**On. Paolo Boselli a don Francesco Cerruti**

ASC C702 *Boselli*

Orig. aut. 2 fogli doppi 21 x 13,50 cm. carta da lett. intest. a stampa: «Camera dei Deputati» con stemma

Ringraziamenti per la lettera ricevuta – auguri per l'opera rigeneratrice realizzata dai salesiani – impegno della associazione Dante Alighieri per l'insegnamento e la diffusione della lingua italiana – giudizio negativo sulla situazione politica

11 [gennaio] - 1908.

Rev. e Ch. Sig.,

Vorrei rispondere lungamente alla sua lettera per la quale La ringrazio con sensi devoti e | con caldissimi auguri per le opere della Loro carità rigeneratrice e consolatrice e della loro civiltà cristiana, che si diffonde nel mondo, come conforto e come luce. Ma il tempo è un tiranno inesorabile | e appena posso dirle che terrò preziosi i

suoi consigli circa alla difesa della lingua italiana all'estero.

È opinione fermissima mia che la *Dante* non debbe avere altri fini oltre quello di | sostenere la nostra lingua e di propagarla - sostenerla dov'è insidiata, propagarla dove cade in oblio.

Di certo troppi dei nostri emigrati partono col solo dialetto sul labbro, il solo dialetto parlano nelle case | loro mescolandolo con quelli del luogo dove lavorano.

Sarebbe non breve discorso quello che si volesse rivolgere a vagliare i mezzi opportuni per rimediare a tanto male.

La politica guasta troppe cose e in patria e fuori; e farebbe d'uopo di unire tutte le forze perché le difficoltà sono grandi.

Intanto i suoi missionari e le sue suore acquistano nuove terre alla fede rinnovatrice: e muoiono fra i contagi; e le loro alunne emergono negli alti studi: e nelle officine e nei ricreatori è soffio di amore popolare, che sovvien ed educa. Ma debbo finire dopo però aver ripetuto alla S.V. Rev. e Ch. che sarà sempre sincera sollecitudine mia quella di potermi adoperare per gli istituti dove s'insegna e si studia nel nome di Dio, nel | culto di D. Bosco e con senso di schietta italianità.

Accolga l'espressione della mia particolare osservanza.

Obb. Suo  
P. Boselli

37

### On. Paolo Boselli a don Francesco Cerruti

ASC C702 *Boselli*

Orig. aut. 2 ff. doppi più uno semplice 21 x 13,50 cm. carta da lett.

Cerruti scrive nel marg. sup.: «A D. Lemoyne per quel che possa valere. È una risposta al nostro opuscolo. D. Cerruti»

Notizie sul sussidio al Cordiè – giudizio positivo su una pubblicazione di Cerruti ricevuta in omaggio – giudizi positivi sull'opera educativa di don Bosco tra i ragazzi poveri

27 ottobre 1908

Ch.r e Rev. Prof.,

Ieri il Consiglio Provinciale approvò e così il sussidio al Cordiè per l'anno 908-9 è assicurato.

Nella *Trilogia pedagogica* Ella raccolse sapienza e amore | con esposizione perspicua e densa d'idee vere. Un felice pensiero codesto suo del triumvirato eccelso nella opera educatrice.

È Don Bosco emerge con sagacia di pensiero, con virtù di sentimento, con popolare intuizione | dei tempi, e primo volse a redenzione degli umili e degli sventurati l'osservazione e i precetti che negli altri due ebbero toga privilegiata o consuetudine di Corti.

Meglio dei Gonzaga i sette *ragazzacci* testimoniano | la carità rinnovatrice di D. Bosco.

I semi gettati nelle corti e fra i grandi facilmente si disperdono. Quelli posti nel cuore dei proletari (la frase è moderna, ma D. Bosco ne ebbe il concetto cristiana-

mente fraterno) meglio durano e si propagano, ove – come usò D. Bosco, e come i[n]segnò –, | alla pedagogia della scuola faccia seguito l'armonia della vita fra chi sa e chi deve imparare, fra chi ha e chi ha bisogno d'avere.

Con osservanza cordiale, rallegrandomi con Lei per la scrittura nella sua brevità notabilissima.

Suo obb.  
P. Boselli

38

**On. Paolo Boselli a don Francesco Cerruti**

ASC C702 *Boselli*

Orig. aut. 21 x 13,50 cm. carta da lett. leggera appunti di don Cerruti nel marg. sup. del primo f.: «3.11.908 D. Cerruti Sig. D. Rua, che potrei rispondere?» appunti di don Rua: «Si chiedano i certificati poi si vedrà per Torino» appunti di don Cerruti nel marg. sin.: «R. 8-11-908» appunti di Cerruti nel marg. inf.: « (1) appartiene al Collegio elettorale, che ha per Deputato Boselli».

Richiesta di un posto in un convitto salesiano per un ragazzo a lui raccomandato

[3.11.1908]

Rev. e Chiar.mo,

Il maestro di musica di S. Ambrogio si rivolge a me per collocare un figliuolo in uno dei Loro convitti del Piemonte. | Può spendere poco.

Corso elementare.

Che cosa potrebbero concedere per farmi cosa gradita.

Dove?

e perdoni al

Suo obb. aff.  
P. Boselli

39

**On. Paolo Boselli a don Francesco Cerruti**

ASC C702 *Boselli*

Orig. aut. 2 ff. 21 x 13,50 cm. carta da lett. resistente

Chiarimenti sui fratelli Majolino

19 giugno 1909

Rev.mo Signore,

Troppo mi rincrescerebbe fosse accaduto equivoco rispetto ai fratelli Majolino. Dopo che la S.V. mi rispose per essi e mandai la sua risposta | al comm. Majolino, né altro seppi, né d'altro m'informai. Solamente, trovandomi in Torino, il Majolino venne a me benedicendo la carità salesiana e so che mio figlio accompagnò | i fratelli

Majolino alla presenza di Lei, paternamente benefica. Comunico al comm. Majolino la lettera sua. Di poi, saprò la somma del debito per i due fratelli, e, se il padre non può, vedremo se potrà il | Comitato Nazionale pagare.

Auguro che la conclusione sia conforme ai voti comuni.

Con devoti sensi

Obb.  
P. Boselli

40

### On. Paolo Boselli a don Francesco Cerruti

ASC C702 *Boselli*

Orig. aut. 6 ff. 21 x 13,50 cm. carta da lett. resistente

Commento positivo del libro di Filippo Crispolti (1857-1942), *Don Bosco* (Torino, 1911) – informazioni sugli incontri personali avuti con il fondatore dei salesiani – sottolineature di alcuni aspetti della figura di don Bosco: capacità di agire secondo i tempi – creatore di una congregazione nuova – rapporti con uomini politici e con il papa – cenni a altre vite del santo educatore

Torino, 31 agosto 1911.

Rev.mo Signore,

La vita di D. Bosco non è un libro, è un'opera mirabile, che splende e consola in ogni parte del mondo e sempre si moltiplica nei benefizi suoi. Ma un libro di | Filippo Crispolti su D. Bosco è sempre cosa preziosa e lettura che sommamente interessa.

Io conobbi di persona D. Bosco e fui seco lui a mensa più di una volta nelle case dei Conti Appiani. E molto, aprendo il volume, conversai con questo | ritratto, che narra, rivela, spiega ed ispira. Ed è ispirazione che commuove a riverenza e desta meraviglia.

D. Bosco proprio a tempo esercitò una rinnovatrice missione *secondo i tempi*.

In lui si impersona la democrazia moderna | della scuola e della carità nelle istituzioni cattoliche.

E non può essere sapienza che è sopra di noi, quella che faceva sorgere la libera società quando cadevano le antiche congregazioni di fronte alla legge?

E il ministro, di parte democratica, che | consiglia e annota le costituzioni di D. Bosco è un puro caso o è significazione più che storica nella vita della civiltà, che di libertà s'alimenta e in Dio s'appunta?

Il Crispolti presenta nella sua pienezza D. Bosco scrittore e ogni scrittura deve essere considerata nell'ambiente in cui vide luce. |

Né le relazioni di D. Bosco col governo, coi ministri e di Sardegna e d'Italia, erano finora così precisamente conosciute; e degl'incarichi politici affidati a D. Bosco era finora scarsa notizia. Per verità la vita esposta da D. Francesca è ricca di notizie, viva di cuore, | testimonianza di cose vedute e sentite. Ma una vita così compiuta in tanti intenti e per tante vie, più si conosce e più assume conferma di linee caratteristiche e dovizia d'informazioni.

Anche le vite dei santi hanno dei riflessi umanamente nella storia politica dei popoli. |

Quando il credente, con sì alta parola, eccitava il Pontefice a rimanere a Roma,

designava un indirizzo politico di suprema importanza per la nuova Italia.

L'annuncio tanto inatteso, che prima rivolse a Pio IX, temperò di certo l'animo di lui nell'aspettare gli eventi. |

Le franche dichiarazioni al timido principe e alla valorosa, ma illusa regina Sofia, ebbero di certo grande influsso sovra quelli animi e ne avrà avuto declinazione la disastrosa, crudele, iniqua guerra civile brigantesca, che quei destinati a non più regnare | mantenevano accesa nel Regno.

E la risposta data intorno al letto dove agonizzava Chambord, era ammonimento alle forze conservatrici affinché guardassero non al colore di una bandiera, ma alla patria. E molto più dovrei dire, | ma scrissi in fretta fra troppi negozi ad un uomo come Lei, cui l'universale governo salesiano non concede tempo a leggere pagine lunghe epistolari.

Con tutta osservanza

Obb.mo  
P. Boselli

41

**On. Paolo Boselli a don Francesco Cerruti**

ASC C702 *Boselli*

Orig. datt. con firma aut. 1 f. tagliato 21 x 13,50 cm. carta da lett. intest. a stampa: «Il Primo Segretario di S.M. pel Gran Magistero Mauriziano» Nota di Cerruti nel mrg. sup.: «Prof. Barberis.»

Cenno a pratiche burocratiche in corso

Torino, 8 novembre 1912

Rev. e Car.mo Prof.,

Finora non mi fu possibile. I documenti sono a Roma. Da Roma o Le manderò la buona notizia o Le restituirò i documenti.

Coi migliori sensi

aff. obb.  
P. Boselli

Rev. Prof. Francesco Cerruti  
Dirett. Studi Salesiani  
Via Cottolengo 32  
Torino